

Nella città presidiata da ingenti forze di polizia per l'arrivo di Andreotti e Schmidt

# Due attentati a Siena

Non sembrano collegabili alla presenza dei due statisti - Incendiate due auto del presidente della Camera di commercio - A vuoto un analogo tentativo contro la macchina di un consigliere provinciale della DC

## E a Pisa compare una nuova sigla

La sparatoria contro la caserma dei carabinieri di Rigionne, in via Fiorentina, rivendicata da una sedicente «squadra proletaria di contropotere»

PISA - È stato rivendicato l'attentato alla caserma dei carabinieri di Rigionne, una frazione di Pisa. Una sedicente «squadra proletaria di contropotere» si è attribuita la paternità della sparatoria contro i militari con una telefonata alla sede del giornale fiorentino «La Nazione» di via Fagnola. Nel mare delle sigle terroriste è la prima volta che compare la «squadra proletaria di contropotere» il cui obiettivo era quello, come vedremo, di uccidere.

Il tentativo è stato compiuto verso le 22.30.22.0. L'auto è passata davanti alla caserma, situata in via Fiorentina, e una degli occupanti ha sparato contro il gruppo ingrossato di carabinieri di via Fagnola. I colpi di pistola sono serviti a far uscire i carabinieri e quindi a farli cadere nella trappola dell'edificio, collocato sotto il gradino del marciapiede. Fortunatamente l'incendio che era stato calcolato quasi alla perfezione non ha provocato la deflagrazione della bomba.

Le indagini dei carabinieri non hanno accettato niente di particolare: nessuno ha visto nulla e solo qualcuno ha sentito passare un'auto sulla via Fiorentina e poi gli spari. Ieri mattina uno sconosciuto ha telefonato alla sede del giornale toscano e a nome della «squadra proletaria di contropotere» ha rivendicato il gesto criminoso.

## La proposta di legge discussa dal consiglio

# La Regione rileverà le linee Lazzi fra Livorno e Follonica

Il voto alla prossima seduta - Una scelta necessaria per mettere ordine nel territorio e nei trasporti - Un passo avanti nel processo di pubblicizzazione dei servizi

La pubblicizzazione dei servizi di trasporto è tornata di scena al consiglio regionale che a lungo ha discusso sulla proposta di legge della giunta per il rilevamento di Follonica per la linea «LAZZI» che opera nella fascia costiera fra Livorno e Follonica. Una scelta necessaria come è emerso durante il dibattito - per procedere nel quadro di un processo di pubblicizzazione, alla ristrutturazione degli autotrasporti in questa zona, accogliendo così anche le pressanti esigenze delle popolazioni. Il costo dell'operazione è di 854 milioni, una cifra che costituisce il contributo concesso dalla Regione al Consorzio Ferrovie-Tirantieri Pisa-Livorno e al comune di Follonica. La propria azienda di trasporti (ATM) per il rilevamento appunto delle autolinee Lazzi.

## A proposito del delitto di Castiglion della Pescaia

### Una sentenza coraggiosa

La sentenza della corte d'assise per il delitto di Castiglion della Pescaia ha provocato ingiustificate proteste da parte del pubblico. Sergio Giudici e Alberto De Luca sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a 25 anni di reclusione il primo e a 10 anni il secondo. Viviana Vichi è stata invece assolta dall'accusa di aver istigato Sergio Giudici ad uccidere il parricida Giulio Di Pasquale ed è stata condannata per il reato di favoreggiamento a 3 anni e 3 mesi di reclusione.

Quando il marito venne ucciso mentre leggeva il quotidiano, dagli atti istruttori la sola che aveva le «mani pulite» era proprio la Vichi. Ma la gravità della situazione è stata accertata da un altro giudice che ha ritenuto che i due uomini non avevano mai avuto a che fare con la giustizia e che Albert De Luca è stata esclusa anche l'aggravante della premiazione benefica.

Si tratta di fatti gravi, denunciano i comunisti che mostrano anche la precaria volontà politica della maggioranza di macerare verso il raddoppio dell'inceneritore senza tener conto delle posizioni più moderne e razionali (fatte proprie anche dal governo nazionale) che cercano di individuare aree di servizio ottimali e sistemi di smaltimento non inquinanti e capaci di recuperare risorse.

## Una presa di posizione del PCI sulla municipalizzata

### Scelte affrettate a Lucca nella gestione dell'Amit

Il grave episodio di una delibera «imperfetta» - I punti negativi nella gestione

LUCCA - Preoccupato per il deterioramento della situazione generale dell'Amit municipalizzata per l'igiene del territorio, il Comitato comunale del PCI di Lucca ha rivolto un appello alle altre forze politiche perché si facciano maggiormente carico di questa problematica e operino per una decisa revisione di comportamenti e di indirizzi. E' comunque indispensabile che dei problemi dell'igiene del territorio, della situazione interna all'azienda e delle scelte da compiersi, si occupi globalmente e con urgenza il Consiglio comunale, facendo piena luce su quanto denunciato dai comunisti.

Il lepisodio più grave, da portare in discussione una legge (facilmente dimostrata dall'assessore Poli) ma anche la sua necessità per mettere ordine nel territorio - come ha sostenuto Maccheroni per il PSI - e la sua coerenza con i principi di pubblicizzazione. Il gruppo comunista ha detto Ribelli che presiede anche la VI commissione - si riconosce nella proposta di giunta che si inserisce in un processo di pubblicizzazione tutt'altro che casuale ai cui principi la maggioranza non rinuncia a mettere a discussione è stata conclusa dall'assessore Raugi che ha confermato la validità di una scelta che si inquadra in una linea più volte discussa ed indicata dal consiglio regionale. Il voto, come abbiamo detto, si avrà la prossima settimana.

La gravità della situazione è stata accertata da un altro giudice che ha ritenuto che i due uomini non avevano mai avuto a che fare con la giustizia e che Albert De Luca è stata esclusa anche l'aggravante della premiazione benefica. E' evidente che l'intera vicenda è stata gestita in modo affrettato e senza una chiara presa di posizione del consiglio comunale. Il gruppo comunista ha espresso il suo dissenso e ha chiesto maggiore trasparenza e partecipazione democratica.



## Equo canone: la zonizzazione di Livorno

LIVORNO - È stato approvato in consiglio comunale il progetto di zonizzazione della città che determina i coefficienti per l'applicazione dell'equo canone. Gli affitti vengono aumentati e limitati in fasce di zona approvate dopo la richiesta del PCI di giungere a due votazioni distinte. Con la prima si è votato il provvedimento generale e con la seconda la zonizzazione della città. Oltre al voto favorevole della maggioranza si è avuta l'astensione delle altre forze (DC, MSI, PRI, DN); il PSDI nelle dichiarazioni di voto aveva annunciato il suo assenso, ma poi un suo rappresentante non è stato presente alla votazione.

## A Siena il progetto comunale è stato discusso con i cittadini

SIENA - L'entrata in vigore del nuovo equo canone di Livorno, ha fatto nascere un progetto di zonizzazione della città approvata di fresco. Infatti, come ha detto l'assessore all'urbanistica del Comune di Siena, compianto Fabrizio Mezzadimi nella seduta del consiglio comunale di lunedì 30 ottobre, il 90 per cento di esecuzione dell'attuazione della legge comprendevano anche il periodo operativo e quindi margini insensibili; sono notevolmente ridotti. Comunque sia l'equo canone è potuto entrare regolarmente in vigore ieri e la proposta di zonizzazione è stata approvata con 2 integrazioni presentate in sede di replica dall'assessore Mezzadimi. La zonizzazione è stata approvata in 130 e è stato fatto coincidere con la zona delimitata dalle mura cittadine.

## Un bilancio della campagna saccarifera ultimata

I conti in tasca allo zucchero

Da esportatori siamo diventati importatori - Nella zona di Cecina le industrie di trasformazione attendono una svolta - Il programma di irrigazione '80-'85

CECINA - Alla chiusura della campagna saccarifera, si tirano le somme in un settore tutt'ora deficiente. Da esportatori siamo diventati importatori di zucchero, ma i conti negativi assegnati al nostro Paese non fanno esimersi al meglio la capacità produttiva degli stabilimenti italiani e pongono seri problemi ad ulteriori investimenti. Nella prossima primavera verrà discusso nella commissione esecutiva della Comunità Europea il futuro regolamento dal quale sarebbe necessario ottenere un aumento della produzione saccarifera portandola a 15-18 milioni di quintali.

Infatti le normali produzioni di zucchero nel 1979 potrebbero segnare indici intorno ad una superficie coltivabile di 3000 ettari: con una resa di circa un milione e mezzo di quintali. Lo sviluppo dell'agricoltura nel settore delle colture industriali di ampiezza delle strutture di trasformazione che, tra l'altro, furono già evocati nel corso delle ultime conferenze agrarie di compromesso. Sempre per conto attiene al settore bieticola attraverso il programma di irrigazione previsto nelle zone dal 1979 si potrebbero raggiungere i due milioni di quintali di barbabietole. Il compagno Primo Cavallini che segue il settore per conto stacco, il quale ha chiarito che attualmente lo zucchero di Cecina ha una capacità di trasformazione di 24 mila quintali annuali. Per garantire agli agricoltori il completo assorbimento della produzione bieticola, occorre portare la fabbrica a trasformare 30 mila quintali. «Pertanto non è solo un problema di investimenti, ma anche di programmazione dello sviluppo bieticola. In questo ambito ancora non è dato conoscere quale sarà ad esempio, il collegio...